



All'on. Giuseppe Fioroni,
Presidente della Commissione parlamentare
d'inchiesta sul sequestro e la morte di Aldo Moro

Segnalo all'attenzione della Commissione da Lei presieduta le irregolarità compiute durante e successivamente alle intercettazioni telefoniche disposte dall'autorità giudiziaria nei giorni del sequestro dell'on. Moro. In particolare per quanto riguarda: 1) la cancellazione della bobina contenente le registrazioni delle telefonate effettuate tra il 14 e 17 aprile 1978 della utenza n. 5891307, intestata a Nicola Rana; 2) la scomparsa della bobina contenente le registrazioni delle telefonate effettuate dalla utenza n. 3585400, intestata alla parrocchia di Santa Lucia, dal 27 aprile al 4 maggio 1978; 3) "manipolazione" di altre bobine; 4) assenza degli originali di alcune bobine.

Il 14 maggio 1986, il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, decise di aprire un'inchiesta amministrativa nei riguardi dei magistrati incaricati dell'istruttoria sul caso Moro per «accertare eventuali comportamenti rilevanti sul piano disciplinare sia in relazione alle denunciate omissioni e irregolarità nel procedimento Moro, sia in relazione alla carente e inesatta informazione fornita dalla Procura della Repubblica di Roma». Il ministro affidò l'incarico di condurre l'inchiesta all'ispettore generale del ministero, dott. Nicosia, il quale, coadiuvato da altri funzionari dell'Ispettorato, completò il proprio lavoro, ma quando il ministro Martinazzoli si apprestava a riferirne le risultanze al Parlamento, gli fu impedito perché venne sostituito da Guardasigilli a conclusione della crisi del primo governo Craxi (1 agosto 1986). Il nuovo ministro di Grazia e giustizia, Virginio Rognoni, ne riferì parzialmente e con molto ritardo, il 12 maggio 1987, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, alla vigilia dello scioglimento anticipato del Parlamento. Gli atti dei lavori d'inchiesta svolti dall'Ispettorato generale del Ministero di Grazia e

Giustizia rimasero, in gran parte, segreti. La Commissione da Lei presieduta renderebbe un servizio di trasparenza se, una volta acquisiti gli atti dal ministero, li rendesse pubblici.

Durante l'indagine ispettiva, Il Consigliere Istruttore di Roma, dott. Cudillo, comunicò che, nel corso dell'istruttoria del "Moro quater" si sarebbe proceduto «ad un censimento di tutte le bobine di intercettazione pervenute nel corso del procedimento "Moro 1", nonché al controllo delle medesime per appurare eventuali manipolazioni». Le allego, quindi, il punto 8 (pagine 130 - 141) della sentenza ordinanza del "Moro quater" del giudice istruttore Rosario Priore che, pur con limiti, rende conto del censimento e dei controlli effettuati sulle bobine di intercettazioni (compiuti da periti con le tecnologie di fine anni '80) ed evidenzia casi di manipolazioni e sottrazioni che la Commissione è bene conosca nella sua reale portata ricorrendo all'ausilio delle tecnologie peritali moderne.

Cordiali saluti.

Sergio Flamigni



Oriolo Romano, 12 luglio 2016

8. La presente istruzione ha avuto ad oggetto anche le vicende delle bobine con registrazioni di telefonate compiute durante i 55 giorni; in particolare quelle relative alla cancellazione della bobina contenente la registrazione delle telefonate effettuate il 15 e il 16 aprile sulla utenza 5891307, intestata a Nicola Rana; alla scomparsa della bobina contenente le registrazioni delle telefonate effettuate dal 27 aprile al 4 maggio sulla utenza n. 3585400, intestata alla parrocchia di S. Lucia; alla "manipolazione" di altre bobine; all'assenza degli originali di alcune bobine.

La questione era già stata affrontata in occasione d'interrogazione parlamentare del senatore Sergio Flamigni al Ministro di Grazia e Giustizia, a seguito di cui quel Dicastero aveva disposto indagine ispettiva.

Gli ispettori in quella sede avevano accertato - così si legge nella risposta del Ministro - che all'epoca dei fatti, presso la Procura della Repubblica di Roma non veniva compilato un apposito registro delle intercettazioni effettuate e delle relative bobine. Di conseguenza non si era potuto disporre di alcun parametro di raffronto certo tra bobine inviate da P.G. e quelle esistenti. Era inoltre emerso che dal processo principale, a far tempo dal 31.12.79, erano stati compiuti numerosi stralci e separazioni di atti e di reperti, trasmessi anche ad altre A.G., ragion per cui diverse bobine

ne avevano con probabilità seguito processi connessi di terrorismo di altre sedi inquirenti. Di qui l'impossibilità di compilare completo elenco di tutte le bobine trasmesse da P.G. alla Magistratura.

All'epoca dell'ispezione l'Ufficio aveva comunicato al Ministero di Grazia e Giustizia che nel prosieguo dell'istruttoria sarebbe stato compiuto un "censimento" di tutte le bobine d'intercettazione pervenute nel corso del "Moro 1°" e si sarebbe altresì provveduto al controllo delle stesse per appurare eventuali "manipolazioni".

E in effetti questo Ufficio disponeva tale adempimenti nella forma della perizia, costituendo collegio di periti, cui venivano posti i seguenti quesiti:

1. Accertino i periti se le bobine indicate nei fogli allegati allo stesso incarico peritale siano in originali od in copie.

2. Accertino se tra le suddette bobine si rinvenivano in originale o in copia, quelle relative alle seguenti utenze telefoniche: n. 5891307 (Rana) fra i giorni 15/16 aprile 1978; n. 3585400 (Parrocchia S. Lucia) per i periodi di 27 aprile ore 19.15 e 4 maggio 1978.

3. Accertino, considerato lo stato in cui furono conservate le bobine (chiuso in scatole di cartone ed in armadi normali), se l'alterazione eventuale dei nastri possa essere considerata conseguenza di uno stato di conservazione

ne non tecnico oppure conseguenza di cancellazione involontaria oppure di cancellazione od alterazione voluta da ignoti autori".

4. Accertino il contenuto A -della bobina n.1 sull'utenza 346594;

B - della bobina n.1 sulla utenza 4128888;

C - della bobina n.1 bobine di riversamento voci di presunti brigatisti;

D - della bobina n.1 sulla utenza 659127, prima parte e seconda parte;

E - della bobina n.1 "Voci campione persone sospette";

F - del confronto fonico tra telefonate pervenute al dott. Tritto ed altra voce registrata a Padova;

G - delle voci campione persone sospette n.1;

H - della bobina di riversamento "voci di presunti brigatisti Caso on. Moro";

I - delle bobine di riversamento "voci di presunti brigatisti".

I periti iniziavano le operazioni peritali procedendo, sotto la direzione del Consigliere Istruttore, alla apertura e alla verifica di tutti i reperti contenenti bobine, musicassette e videocassette depositati presso l'Ufficio Istruzione e quello dei Corpi di reato. In esito davano le seguenti risposte ai quesiti:

1. "Date le caratteristiche tecniche del segnale prelevato da linea telefonica e, in particolare, la limitata banda di frequenza occupata e il basso rapporto segnale/disturbo, esiste la possibilità che, con apparati professionali, possano essere effettuate copie che, ad un esame successivo, non presentino degradazioni tali da evidenziare il processo di riversamento. Pertanto, da un punto di vista tecnico, non è possibile affermare con certezza se i nastri esaminati siano originali o copie".

2. "Non è stato rinvenuto né il contenitore relativo all'utenza n. 3585400, né un nastro che avesse contenuti corrispondenti ai verbali di registrazioni dell'utenza medesima."

Tra il materiale del reperto 110047, è stato invece rinvenuto il contenitore relativo all'utenza 5891307. Su questo infatti, è scritto "Telefono 5891307 Bobina 4 Parte 1° inizio ore 17.15 del 14.4.78 terminata ore 19 del 17.4.78". Nell'interno del contenitore si trova un nastro con flangia in plastica che non contiene informazione alcuna sui due lati. Sottoposto il nastro ad un esame tecnico sul valore del rapporto segnale/disturbo e sulla distribuzione spettrale del rumore, si deduce trattarsi di nastro vergine oppure di nastro cancellato con apparecchiature professionali.

L'impossibilità di optare, da parte dei periti, per una delle due ipotesi deriva essenzialmente dal tempo tra

*ella
proccia di
che dacia
sore
di non sono
interrogat
di
che
Voulo
ripi?*

*dott
Raus*

scorso tra l'eventuale cancellazione e la perizia".

3. "I problemi riscontrati e cioè: improvvise interruzioni, basso rapporto segnale/disturbo, variazioni di velocità, variazioni di livello, non sono da imputarsi a cattiva conservazione dei nastri.

Questa conclusione deriva dall'analisi dei suddetti problemi, che viene qui di seguito riportata:

-i disturbi sulla registrazione sono a volte talmente forti da rendere incomprensibili parole, frasi, intere conversazioni. Questi possono essere imputati o a disturbi della linea telefonica, o ad anomalie delle apparecchiature tecniche usate per effettuare le registrazioni, o a una non appropriata utilizzazione delle stesse, o a una eventuale manipolazione.

-Variazioni di velocità.

Ne sono state rilevate di due tipi:

a- registrazioni effettuate con velocità del nastro costante ma diversa dai valori standard;

b- registrazioni effettuate con velocità variabile nel tempo.

Sono ambedue da imputare a cattiva taratura o funzionamento dei registratori usati.

-Improvvisi interruzioni o variazioni del livello sono
ro.

Ne sono state rilevate di due tipi:

a) -il segnale riprende dopo pause più o meno lunghe con gli stessi argomenti e voci che precedevano l'interruzione.

b) -il segnale riprende dopo pause più o meno lunghe con argomenti e voci diversi da quelli che precedevano l'interruzione.

Queste interruzioni possono essere imputate a cattivo funzionamento degli apparati usati per le registrazioni, o a eventuali errori operativi, o a manipolazioni.

Per quanto riguarda il contenuto della videocassetta (reperto 46) segnaliamo quanto segue:

-i primi 16" di nastro contengono un segnale video nero, con discontinuità imputabili alla presenza saltuaria del segnale sulla pista di controllo. L'informazione audio è contenuta solo in questi primi 16 secondi ed è stata riversata sulla bobina n.150.

-I successivi 28' sono stati registrati senza segnale in ingresso al registratore. Questa operazione ha come conseguenza la cancellazione di un eventuale contenuto audio e video presente sul nastro.

Di questi 28 minuti, i primi 7 sono stati registrati/cancellati in occasione diversa rispetto ai restanti 21 minuti. Dal 28.esimo minuto alla fine della bobina, trattasi di nastro vergine o smagnetizzato, con la tecnica "bulk

"erase", precedentemente alle operazioni di registrazione descritte.

Da un punto di vista tecnico, le anomalie riscontrate potrebbero essere state indifferentemente causate da atti volontari o involontari: in entrambi i casi, infatti, si perverrebbe allo stesso risultato finale.

Si fa presente che non sono state individuate alterazioni di tipo meccanico dei nastri esaminati.

Si è inoltre riscontrato quanto segue:

-nel reperto n. 110044, telefono n. 8449509, bobina 3 del 12.4.78 - 24.4.78, sul lato 2 non è registrata la conversazione di re Hussein, contrariamente a quanto indicato sul contenitore della bobina, bensì l'annuncio di una successiva telefonata che il re avrebbe fatto alla signora Moro;

-le bobine reperto n. 110044, telefono 850019, bobina 7 del 17.5.78 - 20.5.78, e reperto 104058, telefono 482851, linea 1, bobina 7 del 6.5.78 - 11.5.78, sul lato 2, non presentano alcuna informazione.

4. "Si allegano alla presente relazione n. 12 fascicoli per un totale di 1019 cartelle dattiloscritte, risultato della trascrizione effettuata con l'ausilio di personale tecnico assunto all'uopo. La composizione dei fascicoli è la seguente:

bobina A: 28 cartelle;
 bobina B: 54 cartelle;
 bobina C: 21 cartelle;
 bobina D: 83 cartelle (prima parte);
 bobina D: 33 cartelle (seconda parte);
 bobina E: 68 cartelle;
 bobina F: 8 cartelle;
 bobina G: 81 cartelle;
 bobina H: 21 cartelle;
 bobina I: n.1: 393 cartelle;
 bobina I: n.2: 229 cartelle suddivise in due fasci-
 coli (pagg. 1-118 e 119-129).

Tutte le bobine venivano riversate su altri supporti magnetici e le copie di riversamento venivano registrate a 4,75 cm/sec. su uno o entrambi i lati, conformemente alle bobine sottoposte a perizia. Tali copie venivano poi numerate progressivamente da 001 a 149; l'informazione audio contenuta nella videocassetta VHS (reperto n.46) era riversata sul supporto n.150; le musicassette relative al reperto 104047 erano riversate sul supporto n.151. Le musicassette relative al reperto 246 riversate sui supporti n.152-171. La bobina del reperto n.110047, di cui già detto nella risposta al quesito n.2, non era riversata in quanto priva di contenuti."

Queste sono le conclusioni della perizia. Esse non consentono di individuare responsabilità penali. In primo luogo perchè l'alterazione dei nastri non è da imputarsi

100

a cattiva conservazione degli stessi - le improvvise interruzioni o variazioni del livello sonoro possono essere addebitate a cattivo funzionamento degli apparati usati o ad eventuali errori operativi o a manipolazioni. I disturbi sulla registrazione possono essere attribuiti a disturbi della linea telefonica, ad anomalie delle apparecchiature, a una non appropriata utilizzazione delle stesse o ad una eventuale manipolazione. Le variazioni di velocità possono essere imputate a cattiva taratura o funzionamento dei registratori usati. In secondo luogo, perchè non può accertarsi se l'assenza di registrazioni sul nastro del contenitore "telefono 5891307..." sia da imputarsi alla verginità del nastro o a cancellazioni con apparecchiature professionali. In terzo luogo, perchè non possono accertarsi le cause del mancato rinvenimento del nastro 3585400.

Ma i disturbi, l'eventuale cancellazione, l'eventuale sparizione - eventuali, appare chiaro, perchè tuttora siste la possibilità di rinvenimento degli originali di queste due bobine, tra le migliaia che furono trasmesse nell'ambito di poche settimane alla Procura della Repubblica e alla Cancelleria di questo Ufficio istruzione, negli allegati e nei corpi di reato dei processi separati o di quelli connessi - questi vuoti possono essere riempiti dai brogliacci di quelle telefonate che pure esistono in atti. Ed in effetti noi sappiamo della esistenza delle registrazioni sul 3585400 mancanti proprio dai verbali di registrazione di quella utenza. A meno di sostenere che tale docu-

mentazione, che pure proviene da pubblici ufficiali, all'epoca venisse consapevolmente falsificata in vista di progetti di alterazione o distruzione dei nastri.

Ma tutto ciò è pura illazione, giacché le Brigate Rosse, consapevoli che i telefoni potevano essere sotto controllo - anzi sopravvalutando la capacità delle istituzioni in questo campo - e ben decise sulla scelta della trattativa "pubblica", non affidarono a tale mezzo di comunicazione alcun messaggio segreto e dettero mandato e esclusivamente a due membri della direzione della colonna romana di tenere i contatti telefonici con l'esterno.

Seguendo la narrazione di uno dei due incaricati, si deve rilevare che le B.R. e i due, Morucci e Faranda, hanno sempre dato per scontato che i telefoni da loro chiamati fossero sotto controllo. E non solo per ovvia precauzione, ma anche perchè avevano da subito verificato che proprio il telefono di Rana era sotto controllo. Infatti quando questi fu chiamato perchè ritirasse la prima lettera di Moro, quella a Cossiga, i due chiamanti si accorsero che la polizia aveva preceduto il chiamato ed aveva prelevato la missiva trasmessagli.

La stessa constatazione avevano compiuto i due sull'altra utenza in questione e prima della nota "interferenza", che tante illazioni ha cagionato. Invero i messaggi lasciati a via Volturmo angolo piazza del 500, prima dell'interferenza a don Mennini che è del 22 aprile, erano

stati ritirati da uomini della polizia giunti con un'Alfa azzurra. E, proprio perchè si sapeva delle intercettazioni, il successivo all'episodio di via Volturmo, quello del 9 aprile alle 21, era stato lasciato a 50 metri dalla parrocchia di S. Lucia, giacchè così poteva essere ritirato da don Mennini o chi per lui prima degli intercettatori.

Da rilevare poi che nessuno dei messaggi intercettati ha mai fornito indicazioni utili sui sequestratori, sul luogo del sequestro o sull'attività in genere della banda armata.

Aggiunge inoltre l'uomo incaricato delle telefonate e dei recapiti, che le chiamate venivano compiute sempre da zone con molti telefoni pubblici, per rendere più difficile l'individuazione dell'apparecchio, e che comunque la conversazione era sempre ridotta a tempi minimi e sufficientemente inferiori a quelli che si ritenevano necessari per la identificazione della chiamata.

Conclude infine sempre lo stesso incaricato con le obiezioni - che si devono condividere - all'ipotesi secondo cui l'"interferenza" non fosse un semplice avviso a parlare il più brevemente possibile, ma un avviso più sofisticato di "censura" al messaggio, nel senso che l'avviso sarebbe stato finalizzato all'impedimento di un'intercettazione rivelatrice dei reali rapporti tra le B.R. e don Mennini. In primo luogo vale quanto s'è detto sopra: le B.R. e coloro che per esse telefonavano sapevano già di essere intercettati. In secondo luogo vale l'altra considerazione

pure fatta più sopra: le B.R. con la "pubblicazione" della lettera di Moro a Cossiga, avevano già compiuto una precisa scelta, bloccando qualsiasi strada per trattative parallele, anche ai livelli più alti.

Don Mennini, colui che con l'interferenza si sarebbe dovuto "avvisare", conferma, nella presente istruzione -in quelle precedenti aveva già depresso sulla voce, secondo cui egli si sarebbe recato nella prigione di Moro per confessare il parlamentare, e sulle telefonate del 9 maggio, la prima, quella con padre Pfeiffer in cui parla di "segreto", e la seconda quella delle 12 presa dal sacrestano di S. Lucia e proveniente dal sedicente prof. Nicolai - di aver nutrito anche lui sospetti che il suo telefono fosse sotto controllo. I sospetti erano nati alcune ore prima della telefonata con l'interferenza, allorchè, avendo egli accertato che l'apparecchio risultava isolato da alcune ore ed avendo chiamato la Sip per la riparazione del guasto, gli era stato comunicato (era sabato) che solo il successivo lunedì si sarebbe provveduto, mentre di lì a mezz'ora il telefono già risultava di nuovo collegato.